

L'esperienza della divulgazione della lettura digitale in biblioteca

Un progetto della Biblioteca Provinciale di Campobasso "Pasquale Albino"

Carmine Aceto

Biblioteca Provinciale di Campobasso "Pasquale Albino"

La diffusione delle nuove tecnologie nel campo bibliotecario e nel contempo la sensibilizzazione dei lettori in generale verso pratiche di ricerca di dati e informazioni di molteplice natura, organizzati attraverso modelli di contenuto diversi per forma, sta spingendo in modo continuo e progressivamente sempre più marcato, soggetti di estrazione sociale, età e profilo professionale diversificato, ad abitudini di lettura distanti da quelle classiche.

La cosiddetta lettura digitale è una macrocategoria buona per far confluire in essa un insieme di pratiche abituali del nostro contemporaneo indirizzate verso la fruizione di informazioni culturali, ma anche di altro genere, che sempre più spesso avviene attraverso strumenti tecnologici avanzati e con l'utilizzo preponderante della connessione alla Rete.

Siamo stati abituati a collegare l'atto di leggere più o meno direttamente all'oggetto libro e all'intimo colloquio che instauriamo da lettori con il contenuto dell'opera, ma questo tipo di fruizione non è più l'unica modalità di lettura possibile.

La lettura per definizione contrassegnata come "lettura intensiva", viene oggi giorno modificata come abitudine e operazione intellettuale da nuove connessioni rese possibili da apparecchiature digitali che generano differenti modalità di apprendimento.

Soprattutto nelle nuove generazioni il modo di leggere e compiere quest'atto una volta fortemente intimistico, significa percorrere un canale comunicativo a doppio senso, in entrata e in uscita.

Riconoscere come si sviluppano e perché queste nuove forme di lettura è un compito non semplice se non si conoscono gli strumenti e i contesti tecnologici che ne stanno favorendo la diffusione.

La lettura nella nostra vita e nella nostra formazione

I cambiamenti cognitivi che procurano questi nuovi approcci all'atto della lettura nello sviluppo delle nuove generazioni e degli individui contemporanei più in ge-

nerale, pur apparendo ad un primo impatto come esemplificazioni della nuova realtà d'apprendimento diffusa nella nostra società, sottolineano anche le nuove capacità individuali che chi legge oggi radica in sé. Gli stimoli nuovi che la tecnologia produce sono indicativi di una predisposizione preponderante per un tipo di lettura diversa, estensiva e multilineare dell'ipertesto, capace di far confluire nella sfera dell'attenzione del lettore testi provenienti da fonti diverse, dagli sms alle news online, all'e-book fruito attraverso un tablet.

L'abitudine ad una lettura intensiva nei secoli è stata instillata nell'uomo dal tipo di oggetto attraverso il quale l'uomo ha avuto accesso al testo, al contenuto. È facile comprendere come la qualità e la particolarità di ogni atto di lettura sia condizionata dallo strumento, dall'interfaccia come la chiameremo oggi. Per secoli il libro con il suo apparato costitutivo ha raccolto l'attenzione e la passione di chiunque amasse leggere. Oggi la lettura forse è diventata un atto più complicato di quanto non fosse in passato, o meno codificabile secondo la casistica alla quale siamo stati abituati. Le nuove forme testuali e le nuove possibilità di accesso ad esse influenzano i comportamenti sociali oltretutto le dinamiche di apprendimento. I confini sfumano e si intrecciano e la duttilità della pratica della lettura digitale in situazioni e momenti quotidiani che in passato non erano implicati, o per un motivo o per un altro, dalla frequentazione della lettura, rappresentano potenziali elementi di espansione dell'abitudine stessa dell'atto del leggere. Un'abitudine che proprio la tecnologia può permettere di estendere e far conoscere a chi, i giovani soprattutto, sono circondati sin dalla nascita da oggetti che gli permettono immediatamente un tipo di lettura multitestuale e multimediale.

Anche per questo, tutte le istituzioni e i soggetti operanti nel campo della diffusione pratica della lettura e dell'insegnamento, non possono nascondere la testa sotto la sabbia e far finta che il contesto digitale contemporaneo non esista, liquidandolo molto semplicisticamente come un modo sbagliato per avvicinarsi all'atto del leggere.

La cosa importante dovrebbe essere quella di fornire alle nuove generazioni strumenti e conoscenze adeguate per permettergli di integrare alla loro naturale abitudine di leggere, la capacità di approfondire quanto riescono a reperire attraverso i diversi canali testuali informativi diversificati.

Il mondo digitale

Uno spazio fisico, con i suoi limiti e i suoi contorni ben definiti, implica che le nostre azioni all'interno di esso siano connaturate a regole che inquadrano le nostre opzioni operative in una serie chiusa di possibilità di ricerca. In una realtà esclusivamente fisica anche gli oggetti che utilizziamo o che ricerchiamo possono trovarsi in un solo posto in un dato momento.

Esiste, però, un universo alternativo nel quale le generazioni contemporanee sono nate e stanno crescendo, sviluppando una parte importante della loro esistenza

quotidiana. È il mondo digitale, un ambiente dove ogni cosa è raggiungibile con pochi movimenti sul *touch screen*, un mondo che permette capacità operative più complesse perché non vincolate al limite fisico dello spazio e dove i prodotti possono comparire in più situazioni contemporaneamente, mescolati e riordinati in modo strettamente personale a seconda dei gusti e delle esigenze del singolo.

Il mondo digitale, prim'ancora di essere presentato come il frutto di uno sviluppo tecnologico, dovrebbe costantemente essere analizzato e considerato come una nuova procedura organizzativa di dati e contenuti liberi dalle cornici rigide e deterministiche che ci hanno cucito addosso secoli nei quali, il pensiero e l'agire umano, sono stati fortemente vincolati ai confini dettati dalle leggi della fisica.

Nel mondo digitale scoprire è un atto iniziale propedeutico al trovare e ciò può favorire la conoscenza in tutti i suoi aspetti.

L'ambiente digitale, nella sua estensione fluida, è anche un universo nel quale ognuno di noi può attuare e provare le combinazioni più impensabili, ma non per questo meno utili, per la soddisfazione di un bisogno legato ad una ricerca. Anche le abitudini culturali e letterarie, inserite in questo nuovo mondo, acquistano altre caratteristiche o vedono potenziate alcune di quelle che già le erano riconosciute in passato. In questo senso, soprattutto l'esperienza di condivisione di risorse e informazioni, di note, citazioni, rimandi, non solo letterari ma anche sonori, visivi, è ciò che emerge in modo preponderante e istintivo all'attenzione generale.

L'accesso al mondo digitale e a ciò che esso propone non è così immediato e possibile per tutti, con la conseguenza di lasciare in una sorta di terra di mezzo una larga fetta di popolazione che, pur sentendo continuamente citato questo sviluppo tecnologico e pur essendo chiamata, in sempre più casi, a dover utilizzare gli ambienti digitali per pratiche che nel passato abitualmente poteva svolgere recandosi di persona in un ufficio, di fatto non ha ne' accesso alle reti comunicative del digitale ne' ai suoi servizi o prodotti.

Il divario digitale

Il divario digitale o *digital divide* è una definizione terminologica che include le diverse forme di impossibilità di ottenere un accesso alle nuove tecnologie comunicative e informative e quindi in principal modo alla Rete.

Una delle maggiori sfide del nostro tempo è tendere ad azzerare questa che può essere considerata una vera forma di diseguaglianza sociale. Nel mondo contemporaneo l'accesso alla tecnologia non è più un elemento accessorio della vita quotidiana, ma risulta essere un presupposto fondamentale per garantire ad ogni individuo di poter conoscere e quindi scegliere consapevolmente verso quali fonti informative orientare la propria attenzione e considerazione.

Questa difficoltà d'accesso alla produzione tecnologica è un problema sociale che riguarda non solo i paesi in via di sviluppo ma anche quelli più sviluppati, dove il divario digitale non è più solo dettato da componenti strumentali, ma anche dalla

differenza delle capacità tra chi è in grado di avere l'accesso alla rete e agli strumenti, conoscendo le modalità operative per utilizzarle al meglio, e chi, al di là della possibilità materiale di entrare in contatto con la comunicazione tecnologica, non è preparato ad un utilizzo pratico e consapevole della stessa.

Chi sa utilizzare le nuove tecnologie e vi ha accesso parte da una posizione di vantaggio rispetto a tutti gli altri, un vantaggio che si può riflettere in posizioni di privilegio sociale, economico e culturale. La possibilità che la tecnologia faccia da gene discriminante nella società contemporanea è un rischio tutt'altro che immotivato.

L'accesso e l'uso della tecnologia e della rete può avvenire attraverso modalità e varietà molto differenti tra loro e per questo c'è la necessità di affrontare questa problematica alla radice, con la consapevolezza di dover attuare un'approccio più complesso e sfaccettato della semplicistica idea della tecnologia come qualcosa di sconosciuto e per questo non utile.

Nel mondo contemporaneo non è più possibile non conoscere le tecnologie e le reti di comunicazioni che essa sfrutta e al contempo permette; non basta liquidarla con un facile "non mi piace, non ci sono abituato". Lo sforzo alla comprensione è doveroso soprattutto per quelle istituzioni che operano come agenzie informative sul territorio locale e che quindi sono a più stretto contatto con la gente di ogni livello scolastico, sociale e culturale.

Le biblioteche e le scuole sono senz'altro due di questi luoghi pubblici istituzionalmente indispensabili per formare conoscenza e trasmettere informazioni.

La funzione delle biblioteche

La funzione delle biblioteche in quest'opera di divulgazione delle nuove potenzialità delle risorse tecnologiche è informativa e formativa al tempo stesso.

I servizi di reference delle biblioteche pubbliche, per quanto molto diversificati e specifici, coinvolgono tutta quella serie di attività che il bibliotecario può compiere per soddisfare e prendersi in carico la domanda dell'utente. Quest'attenzione alle esigenze e ai bisogni del pubblico che le biblioteche esprimono compiutamente con il loro lavoro di intermediazione culturale e anche tecnologica, ne mette in risalto il valore sociale in un contesto come quello contemporaneo nel quale, troppo spesso, per esigenze di bilancio, chi non ha mezzi viene a trovarsi per forza di cose in una situazione di svantaggio esponenziale.

La biblioteca pubblica è un presidio fondamentale per favorire un'integrazione reale tra cultura e informazione. Si tratta di un servizio culturale di base che di fatto opera come un'agenzia informativa e di orientamento primaria capace di indirizzare, chi fa uso dei suoi servizi, lungo percorsi il più possibile autonomi, vicini alle loro esigenze personali. Insomma, un rapporto di comunicazione non omologato ma fluido e concreto, a favore di una trasmissione del sapere che risponda, senza essere schizinosi, a concetti di utilità e praticità quotidiana.

In biblioteca, Internet e le forme tecnologiche, oltre ad essere degli strumenti

utili alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza, sono settori sui quali vertono molte delle domande e delle richieste informative da parte dei cittadini. In Italia, soprattutto, non possiamo di certo dare per scontata la capacità di saper utilizzare la Rete, ancora poco diffusa tra la popolazione rispetto ad altre nazioni, e con essa altrettanto sconosciuti in vario grado appaiono, ad un'analisi diretta e approfondita, le possibilità di fruizione e le modalità stesse dei contenuti che vi transitano.

Reperire informazioni di diversa natura dalla Rete, implica un atto di lettura e già questo dovrebbe far scattare sull'attenti chi alla diffusione della lettura dedica le proprie risorse professionali. I supporti attraverso i quali si esplica l'atto di leggere anche il digitale si sono oggi moltiplicati e si differenziano per caratteristiche tecniche e formato. Basti pensare alle diverse misure che hanno gli schermi dei dispositivi portatili, smartphone e tablet su tutti, ma anche e-reader e netbook.

Conoscere non solo intuitivamente, come ci propongono i modelli di mercato per far presa sulla nostra componente immaginifica, ma anche un po' più praticamente come funziona e a cosa può servire ciascuno di questi dispositivi, può essere essenziale per formare una coscienza tecnologica nei giovani, oltre alla conoscenza.

Una coscienza tecnologica che si sposa all'attenzione per la lettura se teniamo sempre ben presente che quella che riteniamo essere una pratica di lettura classica, che avviene utilizzando l'oggetto libro, è essa stessa frutto di abitudini e di evoluzioni tecnologiche sviluppatasi nel corso dei tempi. Il libro, senza batterie e alimentatori, è pur sempre un oggetto frutto di ricerca durata secoli, è un oggetto fortemente tecnologico, quindi nessuna meraviglia dovrebbe essere così potente da impedirci di avvicinarci ai nuovi supporti dedicati più o meno espressamente alla lettura, non solo di testi formalmente unificati, che si propagano in ogni ambiente nel quale ci troviamo a vivere la nostra quotidianità.

Come biblioteca pubblica la nostra struttura ha mirato a individuare questo obiettivo informativo e di avvicinamento graduale e il più possibile consapevole a tutto quanto orbita, sotto diverse forme, intorno alle nuove abitudini di lettura, tracciando un percorso scandito da diverse tappe da affrontare insieme ai propri utenti, sempre e comunque dalla parte dei lettori, per favorirne l'apprendimento e la coscienza critica.

Nell'affrontare la lettura digitale e tutte le sue problematiche non siamo partiti da posizioni precostituite, ne' abbiamo fatto il tifo per una parte o per l'altra, ci siamo dati come obiettivo quello di servire alla gente comune come fonte informativa, divulgativa e operativa, mettendo ben in conto sia le problematiche economiche che un'operazione del genere poteva far nascere, sia l'iniziale diffidenza di chi vede la biblioteca come la custode dei suoi libri preferiti, sia le competenze professionali di tutto il nostro personale da implementare e sfruttare al meglio.

Le fasi del progetto della Biblioteca Albino

La voglia di metterci in gioco per offrire ai nostri utenti nuove conoscenze non ci ha portati però a partire all'arrembaggio senza un organico piano di sviluppo. Le considerazioni preliminari sul metodo e sui mezzi per intraprendere quest'avventura sono state fondamentali per ottenere sul medio e lungo periodo lusinghieri risultati in termini qualitativi e sul breve ci sono serviti per non sentirci troppo presto già giunti alla meta.

Le direttrici principali che abbiamo seguito sono state essenzialmente tre, riferite in momenti differenti a perseguire obiettivi specifici, legati alla formazione interna prima, all'informazione esterna e all'educazione all'uso delle tecnologie legate agli ambienti di lettura digitale poi. A queste si è andata ad aggiungere, strada facendo, la possibilità di integrazione di un progetto produttivo.

Per poter lanciare una riflessione a tutto tondo sulle nuove abitudini di lettura dei lettori italiani e non solo, è stato necessario proporre una serie di confronti diretti tra lettori, biblioteca e esperti del settore. La fase ideativa è così partita con una serie di appuntamenti raggruppati sotto la denominazione "Le forme della lettura",

ai quali hanno partecipato autorevoli riferimenti nel campo dello studio e dell'analisi del mondo editoriale, come Giovanni Solimine e Gino Roncaglia (Fig. 1).

Con i primi incontri de "Le forme della lettura", nel marzo del 2011, la biblioteca ha voluto indagare e curiosare tra le nuove abitudini dei lettori contemporanei, basandosi su dati di fatto concreti e statisticamente rilevanti, non limitandosi a farne un report numerico ma bensì provando a interpretare le diverse tendenze che venivano sottolineate come ulteriori punti di riflessioni per indagini da condurre.

Le contingenze economiche hanno di certo influito nella definizione delle attività da sviluppare, ma ci hanno anche per-



Figura 1. *Le forme della lettura*

messo, in un certo senso, di incentrare sin da subito la nostra attenzione su quello che era immediatamente necessario come base di partenza per la diffusione di nuove esperienze di educazione culturale riferite ai sistemi di fruizione contemporanei.

Ci siamo tenuti a debita distanza dall'ambiziosa idea di creare un evento magari notevole ma singolo e isolato al quale legare l'attività promozionale della biblioteca in tema di lettura digitale e abbiamo, invece, puntato su qualcosa che potesse avvicinare i lettori in modo costante.

Prima di lanciare *devices* più o meno all'avanguardia in biblioteca o forme di prestito digitale che avrebbero richiesto ingenti investimenti iniziali con al contempo scarse possibilità di prevederne gli sviluppi sia tecnologici che legali già nel breve periodo, si è deciso di investire in termini di informazione.

Il *Read an e-book week* del 2011, evento internazionale creato nel 2004 da un'idea della scrittrice Tina Towses, è stato il nostro punto di partenza (Fig. 2). L'obiettivo del *Read an Ebook Week* è quello di riunire tutti i soggetti del mondo degli e-book, dagli editori ai distributori di e-book, dagli autori ai lettori ai rivenditori di *device*, per promuovere l'affermazione, accanto al libro tradizionale, del libro elettronico, attraverso un'intera settimana dedicata in tutto il mondo all'informazione ed alla sensibilizzazione verso la lettura digitale.

Tutti possono contribuire all'evento ed il modo migliore per farlo è parlare degli e-book. Infatti, in quell'occasione, in biblioteca abbiamo aperto un Punto Informativo sulla lettura digitale e sono stati avvicinati personalmente gli utenti ai quali sono state proposte illustrazioni pratiche e la possibilità di provare la lettura su un e-book reader modello base.

Al termine della loro esperienza di lettura e informazione diretta, ogni lettore ha risposto ad alcune domande poste loro attraverso un questionario strutturato, che ci hanno permesso di capire su quali punti progettare le nuove tappe di informazione e formazione.



Figura 2. *Read an e-book week* 2011

Bibliotech. La rassegna stampa della Biblioteca Albino sulle nuove forme di lettura digitale

La conoscenza del tema e di ciò che si deve trasmettere ai propri utenti e frequentatori per un bibliotecario implica una preparazione e un aggiornamento professionale costante in settori che spaziano dalla biblioteconomia alle modalità di utilizzo di software e hardware. Aggiornarsi sulle forme di lettura digitale è stato uno step funzionale al proseguimento del nostro progetto informativo che ha coinvolto in vario grado tutto il personale interno della biblioteca provinciale, sia quello rappresentato dai dipendenti pubblici sia quello rappresentato dal personale delle due cooperative che garantiscono i servizi all'utenza.

Tutti sono stati coinvolti e spinti a partecipare ad incontri formativi interni organizzati dalla stessa biblioteca, attraverso i quali hanno potuto familiarizzare con gli strumenti tecnologici come tablet e readers, hanno potuto avvicinarsi alle dinamiche di scambio dei social network in funzione di una integrazione dei servizi di consulenza e informazione che la nostra struttura ha inteso espandere anche su questi canali.

Successivamente è stata importante l'ideazione di una rassegna stampa mensile dedicata alle nuove forme di lettura. La Biblioteca ha iniziato a produrla dal maggio 2011 con il titolo di BiblioTech, rendendola scaricabile gratuitamente in formato pdf dal sito web e raccogliendo in essa periodicamente alcuni degli articoli più interessanti presenti sul web per porli all'attenzione soprattutto dei nostri visitatori in Rete (Fig. 3).

BiblioTech si è subito dimostrato un mezzo volutamente semplice e immediato nei contenuti. Grazie al formato .pdf con cui lo rendiamo disponibile e scaricabile ha evidenziato la sua estrema usabilità pratica che continua nel tempo a produrre un'onda lunga per quan-



Figura 3. BiblioTech, rassegna stampa della biblioteca "P. Albino" sulle nuove forme di lettura

to c'è ancora da sapere e provare in questo settore per noi come biblioteca e per i lettori che ci seguono.

BiblioTech è diventato il modo più immediato di comunicare e di informare i nostri utenti e tutti quelli che ci frequentano in Rete, non tanto sulle nostre attività, ma sul panorama generale dell'evoluzione digitale nel settore dell'editoria e della lettura. Le notizie che vi vengono riportate, tratte dal web, riguardano ogni aspetto della tematica digitale. Vanno dalla tecnologia e dallo sviluppo degli strumenti di lettura digitale che procede in modo sempre più rapido, alle reazioni del mercato editoriale, alle segnalazioni di eventi e manifestazioni di promozione della lettura in tutte le sue forme.

Non sono mancate anche edizioni straordinarie della rassegna, come quella dedicata a Steve Jobs in occasione della sua scomparsa, nella quale abbiamo inserito, come ulteriore novità, l'utilizzo dei codici QR, grazie ai quali abbiamo disseminato contenuti multimediali all'interno della pubblicazione che, anche una volta stampata e diffusa in biblioteca, ha riportato i lettori alla Rete e ai suoi contenuti più approfonditi, in una sorta di circolo comunicativo virtuoso non per definizione ma perché in grado di rintracciare e connettere le informazioni presenti sul web con la pratica del dialogo quotidiano che avviene con i nostri utenti sia in sede che online.

BiblioTech è servito per avvicinare curiosi e appassionati di diversa età ad un repertorio informativo curato e diffuso in modo immediato. L'archivio stesso, contenente tutte le edizioni fin qui realizzate della rassegna, costituisce un articolato e diretto bacino di raccolta nel quale nel tempo sarà possibile continuare a riorganizzare informazioni, producendo contenuti informativi che lasceranno tracce concrete per ricontestualizzare le evoluzioni delle abitudini di lettura che la nostra società sta producendo in questi anni.

Gli e-book reader in Biblioteca Albino

Abituando i nostri utenti a questo graduale processo di avvicinamento alle possibilità pratiche della lettura in ambiente digitale, abbiamo fatto nostra la loro richiesta di ampliare l'orizzonte conoscitivo in relazione ad un piacere che ha bisogno anche di scelte consapevoli per poter diventare abituale e accompagnare ognuno di noi nelle varie fasi della propria vita.

L'introduzione dei *devices* di lettura digitale nella nostra biblioteca è iniziata proprio come offerta di sperimentazione, preferendo ancora una volta, attraverso un contatto diretto con i lettori, illustrare le diversità del mezzo tecnologico digitale rispetto al supporto cartaceo e lasciando al lettore la possibilità di familiarizzare senza timori con le forme tecnologiche contemporanee. Si è trattato di un doppio intervento formativo indirizzato, in questo caso, non più solo alle abitudini di lettura ma anche alla conoscenza essenziale dei formati, dei *devices*, degli utilizzi specifici di strumenti tecnologici con i quali non tutti hanno una familiarità spiccata.

In Italia sono diverse le biblioteche che seguono già da tempo un percorso proficuo di sperimentazione e conoscenza della produzione libraria in digitale. Dal 2010 nella Biblioteca di Cologno Monzese, grazie al sostegno della Regione Lombardia, è stato introdotto il prestito degli e-book reader, offrendo agli utenti ben 35 *device* ad inchiostro elettronico di differenti aziende.

L'acquisto dei reader è stato un punto nevralgico anche nello sviluppo dei progetti di informazione della Biblioteca Albino di Campobasso. Non potendo contare su forme di sostegno economico adeguate era per noi impensabile acquistare un numero elevato di reader, considerando poi che le problematiche da affrontare non si sarebbero fermate lì. Infatti, il lavoro di manutenzione dei *device* è oneroso e di complessa gestione. I reader dati in prestito in una biblioteca, come è facile capire, passando nelle mani di diversi utenti, subiscono un deterioramento non indifferente e il contatto per riparazioni onerose con le aziende costruttrici o con i rivenditori autorizzati, rischia di essere molto frequente. Insomma, non si tratta, almeno in partenza, per la biblioteca di un servizio economico. A questo vanno aggiunte le difficoltà tutt'altro che secondarie inerenti i contenuti da poter caricare sui *device*.

Abbiamo così optato per l'acquisto di quattro e-book reader in grado di offrire le opzioni più importanti per la visualizzazione e la lettura di un testo digitale e vi abbiamo caricato sopra principalmente testi gratuiti di pubblico dominio per i quali sono scaduti i diritti d'autore. I *device* sono a disposizione della nostra utenza per la lettura e la consultazione in sede nello spazio dedicato alla Mediateca e alla Sala Lettura della nostra Biblioteca.

I testi sono stati reperiti in gran parte dal progetto Manunzio e da altri siti in rete che mettono a disposizione gratuitamente e-book da poter scaricare in modo legale. In ognuno dei quattro reader disponibili nella nostra biblioteca, ad oggi vi sono caricati circa 300 titoli. L'acquisto di e-book con DRM di criptatura è pressoché impossibile perché in genere le case editrici che li inseriscono lo fanno appositamente per vietare nella loro licenza di vendita il prestito degli e-book stessi.

Per poter ottimizzare un servizio di prestito digitale con o senza *device* offerti dalla biblioteca, è assolutamente necessario affidarsi ad una piattaforma di *digital lending*, altrimenti tutto diventa molto complesso e farraginoso.

Nonostante i limiti oggettivi della nostra possibilità di offerta, il servizio di consultazione e lettura in sede degli e-book direttamente sui nostri dispositivi, ha aperto la strada alla curiosità e alla pratica diretta da parte di chi è interessato alla lettura digitale, e in più ci ha permesso di diventare sul territorio un referente informativo su queste ed altre tematiche tecniche per le istituzioni scolastiche, per i lettori, gli studenti, i docenti e il personale appartenente ad altre strutture bibliotecarie.

Il Punto Informativo sulla lettura digitale che da quasi due anni è curato dall'area Mediateca della nostra biblioteca, continua quotidianamente a progettare interventi di formazione e informazione e a divulgarli attraverso incontri mirati in sede così come attraverso produzioni ed iniziative rintracciabili in Rete.

Leggere In-Rete, attività di informazione con le scuole superiori

Il consueto appuntamento previsto per “Il Maggio dei Libri”, un mese intero per promuovere e diffondere il più possibile la passione contagiosa per la lettura in tutte le sue forme ed evoluzioni, si è dimostrato l’occasione ideale per la nostra biblioteca per ideare un’iniziativa di sensibilizzazione alla lettura nel solco della conoscenza delle nuove tecnologie. *Leggere In-Rete. Il piacere della lettura tra web ed e-book*, questo il titolo della serie di appuntamenti che si sono tenuti da metà aprile a maggio 2012 presso la Biblioteca Provinciale Albino (Fig. 4).

Si è trattato di un ciclo di incontri didattici e pratici, grazie ai quali la Biblioteca ha impostato un percorso di informazione e conoscenza su tutto quanto ruota intorno alle nuove forme di lettura digitale, con un’attenzione particolare alle possibilità offerte per la condivisione di contenuti ed esperienze di lettura dai social media letterari e non, e con approfondimenti tecnici sulla natura e la fruizione degli e-book. Gli incontri sono stati indirizzati principalmente agli studenti delle scuole superiori ma è stato possibile per tutti richiedere di partecipare ai diversi appuntamenti in programma.

Gli studenti hanno mostrato una curiosità tutt’altro che superficiale per il testo digitale e ne hanno apprezzato le opzioni d’intervento e modifica modulare che in alcuni casi essi offrono al lettore. La possibilità di incrementare, ampliare per creare ed aggiornare un testo digitale con fonti e risorse verificabili e autorevoli, da selezionare in Rete, per poi condividere quanto ottenuto con una platea più ampia. I nuovi strumenti tecnologici e le interazioni che permettono tra individui e tra fruitori e contenuti fruibili, sono argomento vivo e ammaliante in diversi contesti professionali legati all’ambito culturale e la scuola, con il suo potenziale formativo e multidisciplinare, diventa il canale propositivo e a tempo stesso attuativo più auspi-



Figura 4. *Leggere In-Rete. Il piacere della lettura tra web e e-book*

Leggere In-Rete. Il piacere della lettura tra web ed ebook

In occasione del Maggio dei Libri 2012, presso la Biblioteca provinciale Pasquale Albino di Campobasso parte l'iniziativa di educazione alle forme di lettura digitali con la possibilità di provare ad utilizzare liberamente all'interno della struttura i lettori digitali con oltre 500 testi consultabili. Dai grandi classici alle proposte per i più piccoli, una serie di ebook da sfogliare per toccare con mano le nuove frontiere dei device digitali.

NILOX - Biblyos 4.0 Color Pocket Book			
2 GB			
Peso	325 g		
Video	7 pollici	800x480 pixel	7TFI
Formati supportati	TXI/PDF/DOC/PDS2/HTML/PDS	EPUB/RTF/MP3/WMA/JPG/AVI	MP4/MPEG/VOB

BiblioTech, rassegna stampa sulle nuove forme di lettura

La rassegna stampa mensile con le ultime novità sul mondo della lettura digitale, è scaricabile gratuitamente da casa attraverso il sito web della biblioteca Albino. Per provare nuove esperienze e conoscere nuovi modi di leggere e imparare.

Leggere In-Rete. Il piacere della lettura tra web ed ebook

Condivisione
Lettura in Rete

- Social network letterari
- Blog di lettori e autori
- Le librerie digitali

Testi digitali
Come siamo arrivati all'ebook

- I primi progetti di testi digitali
- LiberLiber
- I primi ebook reader

Formati, device e diritti
Tecnica e diffusione della lettura digitale

- Dall'epub all'epub3
- DRM e DRM sociali
- Amazon e il Kindle

Biblioteca provinciale Pasquale Albino - Campobasso -

www.provincia.campobasso.it/biblioteca

Figura 5. Brochure di presentazione di Leggere In-Rete

cabile per l'utilizzo consapevole e organizzato di questi mezzi digitali da parte delle nuove generazioni. Nel presentare le opportunità offerte a docenti e studenti dai testi digitali e dai supporti di lettura adeguati per la costruzione di lezioni didattiche aperte e in continua evoluzione, abbiamo provato a superare, almeno nel gergo, la tanto abusata frontiera della multimedialità. Fondamentalmente l'insegnante è sempre stato multimediale, ha sempre usato diversi sensi per trasmettere informazioni. Invece, gli strumenti informatici per raggiungere la multimedialità hanno dovuto faticare, conquistarsi tutto nel corso di anni di scoperte e modifiche continue. La multimedialità, in un sistema d'apprendimento organizzato e strutturato, dovrebbe essere data quasi per scontata (Fig. 5).

Ciò che di realmente innovativo abbiamo oggi è la proliferazione di canali informativi diversi. Medesimi contenuti sono veicolati attraverso più canali, che ci permettono di reperire e successivamente anche diffondere materiali. Da più parti è possibile, per docenti e alunni, prelevare contenuti da reintegrare all'interno di una lezione e a sua volta la lezione viene ridistribuita attraverso quegli stessi canali che hanno contribuito a costruirla. Lo studente, opportunamente guidato ma non costretto, può utilizzare i canali che preferisce per reperire materiali e rielaborare i contenuti della lezione integrata. Questo processo ha una storia nella tradizione della scuola attiva e della pedagogia e il mondo digitale non fa altro che renderlo possibile sfruttando due sue caratteristiche imprescindibili: mobilità e connessione. Il principale requisito richiesto ad un docente in un tale ambiente d'apprendimento

è la capacità organizzativa e la visione strutturale, quello che una volta amavamo definire un metodo di studio, da trasmettere e tramandare ai propri alunni. Qualcosa che in Rete non è reperibile, ma qualcosa che funziona proprio con le stesse dinamiche delle relazioni multidisciplinari e multicanali della Rete.

La produzione di un e-book in biblioteca

Arrivare a produrre tecnicamente un testo in formato digitale e più precisamente in formato epub, leggibile su tablet e dispositivi mobili, non sarebbe probabilmente avvenuto se non si fossero create le circostanze adeguate per proporre attraverso il web, ad un pubblico molto più vasto, un lavoro capace di rispecchiare in pieno la vocazione di conservazione e diffusione del patrimonio storico presente nella nostra biblioteca. La produzione della Biblioteca provinciale di Campobasso, sempre legata al territorio, alla sua storia, ai suoi personaggi, alla memoria collettiva di una popolazione e delle sue tradizioni non poteva essere diversamente intesa una volta approntato un progetto di editoria digitale.

In occasione del Corpus Domini 2012 la Biblioteca provinciale di Campobasso ha presentato il primo e-book prodotto completamente "in casa" e dedicato ai disegni di Paolo Saverio Di Zinno contenuti nella Raccolta Eliseo. I contenuti sono stati presi da quelli già approntati dalla Biblioteca Albino per la realizzazione di un cd-rom della collana Biblioteca Virtuale e per il progetto SIMBAD (Fig. 6).

La pubblicazione in epub e l'averla resa disponibile per il download free dal nostro sito web, ha permesso un'ampia e amichevole fruizione dei contenuti tramite dispositivi mobili come tablet e smartphone di ultima generazione, in particolare iPad e iPhone.

Biblioteca Provinciale P. Albino. *La tua biblioteca a colori*



Scarica "I disegni del fondo Eliseo", il primo ebook prodotto dalla biblioteca in versione epub per iPad, iPhone, tablet e smartphone.

Figura 6. L'e-book dei "Disegni del Fondo Eliseo"

La caratteristica insita in queste produzioni digitali è la fluidità e la possibilità di “rimettervi” mano continuamente, praticamente in tempo reale, riuscendo così a migliorare contenuti e fruizione senza particolari intoppi temporali. Il primo prodotto epub della Biblioteca Albino non ha avuto altri obiettivi se non quello di rappresentare semplicemente un importante punto di partenza verso una dimensione multimediale ancora più open source in linea con il servizio che una biblioteca pubblica deve garantire indistintamente ad ogni cittadino.

Le caratteristiche tecnologiche nell’editoria digitale sono sempre una discriminante importante, se non fondamentale. In effetti, già questo e-book è visibile anche su altri dispositivi non esclusivamente Apple e anche su pc, se si hanno programmi di lettura come Adobe Digitale Edition o Calibre, ma per motivi pratici e nostri limiti, abbiamo deciso di ottimizzarlo per il tipo di tablet più diffuso. In futuro, ovviamente, questa componente tecnica è per noi uno degli aspetti su cui approfondire il lavoro di ricerca.

Si è trattato di un passaggio operativo che era importante condividere con tutti i nostri utenti nella convinzione che proprio con la massima trasparenza delle procedure tecnologiche alle quali insieme operatori e fruitori culturali ci affacciamo, si può rendere effettivo anche quel processo di formazione che richiede per tutti continui aggiornamenti e innovazioni.

L’e-book oltre che un indubbio riscontro in termini di lettori che lo hanno scaricato gratuitamente sui propri dispositivi, ha anche alimentato la curiosità da parte di altre biblioteche nazionali e di operatori culturali su quello che come biblioteca siamo in grado di pensare e proporre in merito alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi espressivi.

Un piccolo esperimento che si evolverà nel tempo e che però già oggi dimostra la vitalità di una biblioteca di una piccola regione d’Italia che opera con l’intenzione di essere un punto d’incontro informativo e culturale per l’intera popolazione.

La Mediateca della Biblioteca provinciale di Campobasso e il Punto Informativo permanente sulla lettura digitale.

Le pratiche di sviluppo delle attività di divulgazione e condivisione della lettura in digitale, sono state realizzate con il supporto tecnico e programmatico della sezione Mediateca della Biblioteca provinciale “Pasquale Albino”. La Mediateca all’interno della Biblioteca P. Albino di Campobasso rappresenta a tutt’oggi l’installazione più significativa del Piano d’Azione Mediateca 2000.

Il progetto di massima della Mediateca, redatto dalla direzione della Biblioteca sulla scorta dei principi formativi del Piano d’Azione, è articolato in diverse sezioni, alcune innovative, altre integrative a quelle già esistenti nella Biblioteca Albino.

Non è solo la quantità delle apparecchiature installate che colloca la Mediateca della Biblioteca Albino tra le più complete oggi esistenti nel panorama italiano. Spesso si definiscono “mediateche” solo normali reti di computer multimediali.

In questa, come nelle altre nostre installazioni, l'integrazione tra documenti, eventi audiovisivi, memorie digitali, è portata a livelli raramente riscontrabili, grazie alla capacità di chi sa fondere in un progetto unitario il mondo audiovisivo e quello informatico.

Presso la sezione Mediateca è stato allestito un Punto Informativo permanente sulla lettura digitale che con un'attenzione costante e quotidiana effettua attività di monitoraggio in rete su tutto quello che di nuovo propone il frastagliato panorama della lettura digitale. La raccolta di dati e notizie sul tema viene rilanciata attraverso i profili social ufficiali della Biblioteca Albino presenti su Twitter, Facebook e YouTube. La scelta dei contenuti informativi da condividere su ciascuno dei social menzionati, in relazione in questo caso alla lettura digitale, deriva dall'analisi precisa e sistematica dei loro linguaggi e delle loro forme relazionali (Fig. 7).



Figura 7. La Sala della Mediateca in Biblioteca "P. Albino"

Sul nostro canale YouTube, ad esempio, pubblichiamo documenti video presi dalla Rete o da noi prodotti, che esemplificano le funzioni e le caratteristiche dei device di lettura o, in alcuni casi, le soluzioni futuribili in tema di lettura digitale in biblioteca.

Il nostro account Twitter lo utilizziamo per informare in modo rapido e il più possibile immediato chi ci segue quando siamo ad un evento legato al mondo digitale, come può essere un convegno, una manifestazione o una fiera editoriale, provando a rilanciarne la cronaca sintetica e prefigurando poi una serie di spunti da approfondire in seguito insieme ai nostri follower.

Il profilo Facebook della Biblioteca Albino è un luogo di scambio di segnalazioni, di articoli e link a contenuti che trattano il tema delle nuove forme di lettura contemporanea animato con metodo e improntato al dialogo con i nostri utenti.

Tutto ciò che filtriamo informativamente sulla lettura digitale attraverso i nostri profili social lo divulghiamo poi utilizzando altri due strumenti curati anch'essi dalla sezione Mediateca della nostra biblioteca, ovvero la nostra Newsletter mensile (Fig. 8), che viene inviata a tutti i nostri iscritti e a chi si registra al servizio attraverso l'apposito form presente sull'homepage del nostro sito web, e la già precedentemente citata rassegna stampa sulle nuove forme di lettura da noi denominata BiblioTech.

Il Punto Informativo si occupa anche della gestione dei quattro *device* di lettura che la biblioteca ha messo a disposizione degli utenti per la consultazione interna in Sala Lettura, aggiornandoli periodicamente con nuovi titoli rintracciabili in Rete tra quelli scaricabili gratuitamente e legalmente.

In questi due anni il Punto Informativo è diventato progressivamente uno sportello di comunicazione sulla lettura digitale sempre aperto, dal lunedì al sabato, e al quale si sono rivolti semplici lettori, per chiedere consigli sui *device* più utili ai loro diversi bisogni, studenti, insegnanti e tutti quei soggetti che per esigenze professionali o personali hanno bisogno di capire come funziona il mondo degli e-book, con i suoi meccanismi di acquisto e reperimento.



Figura 8. La newsletter mensile della Biblioteca "P. Albino"

Conclusioni

L'integrazione dell'informazione sulla lettura digitale con il consueto panorama di attività di reference esplicito dalla nostra biblioteca procede in modo naturale e ne abbiamo periodicamente riprova in occasione delle visite guidate che organizziamo ed effettuiamo nella nostra struttura con scolaresche di ogni età. In queste situazioni, presentando tutte le opportunità e i servizi messi a disposizione degli utenti da parte della nostra biblioteca, dedichiamo una parte della visita all'illustrazione delle caratteristiche e alle qualità di ciascun mezzo tecnologico, libro compreso, utilizzabile in biblioteca e altrove per leggere e per reperire informazioni. I ragazzi sono altamente ricettivi e hanno una istintiva facilità nel saper passare da un mezzo ad un altro senza preconcetti, dimostrandoci quanto la paura che blocca le scelte di innovazione in campo culturale e didattico siano remore che andrebbero verificate un pò meno a livello teorico e un pò più nel pratico.

Nelle loro visite in biblioteca gli studenti sono capaci di guardare con la stessa curiosità una pergamena come un e-book reader. Accompagnati dai propri insegnanti e guidati dall'esperienza degli operatori delle diverse sezioni della biblioteca, fronteggiano i supporti con un crescente spirito critico dovuto proprio alla possibilità di ampliare concretamente le proprie conoscenze. Trovano piacevole e utile che in biblioteca possano essere messi a loro disposizione una serie di strumenti diversi per gestire e anche memorizzare una quantità crescente di informazioni.

La biblioteca concepita nella sua funzione di accesso facilitato alle fonti informative, riesce a fungere da polo qualificato per l'aggiornamento e la crescita personale e professionale di ciascun cittadino, per questo le immense trasformazioni apportate anche nel mondo editoriale dall'avvento delle tecnologie digitali e dalla loro usabilità negli ambienti web, sono un'orizzonte non più solo definibile come affascinante ma appare oramai come decisamente irrinunciabile. Per le biblioteche contemporanee la meta da perseguire resta pur sempre quella di offrire il massimo delle possibilità di utilizzo librario e il massimo delle opportunità di lettura di un patrimonio che non è più solo materiale ma anche, per l'appunto, digitale.

Per far questo, mettere al centro del proprio fine istituzionale l'utente in modo generico potrebbe risultare fuorviante. È necessario prendere in considerazione il tempo e il contesto attuale, perché per combattere i dati scoraggianti sulle abitudini di lettura degli italiani riconsiderare che le biblioteche possono essere intese come un media dell'informazione e della comunicazione in ambiti culturali, scientifici, tecnologici e sociali può portare a sviluppare nuovi progetti di sensibilizzazione alle forme di lettura realisticamente applicabili alle esperienze quotidiane dei lettori contemporanei.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Borretti, Elena. *I servizi di informazione nella biblioteca pubblica. Competenze e metodi per collaborare nel reference tradizionale e digitale*. Milano: Bibliografica, 2009.

Cumino, Luciana. *Guida agli e-book in biblioteca*. Milano: Digitpub srl, 2013. (solo in e-book)

Guaraldi, Mario. *Ebooks. Cronache dal far web*. Milano: Ledizioni 2011. (solo in e-book)

Maistrello, Sergio. *Io editore tu Rete. Grammatica essenziale per chi produce contenuti*. Milano: Apogeo, 2011.

Mauri, Cinzia. *Leggere in digitale*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche, 2012.

Pian, Alberto. *L'iPad in classe*. Narcisuss Self Publishing, 2012. (solo in e-book)

Roncaglia, Gino. *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*. Roma: GLF editori Laterza, 2010.

Roncaglia, Gino. *E-book in biblioteca: il futuro è già cominciato*, in "Biblioteche Oggi", n. 5, Giugno 2011.

Roncaglia, Gino. *L'editoria fra cartaceo e digitale. I numeri e le ragioni di una crisi*. Milano: Ledizioni, 2012. (solo in e-book)

Sartori, Laura. *Il divario digitale. Internet e le nuove disuguaglianze sociali*. Bologna: Il mulino, 2006.

Sechi, Letizia. *Oltre la carta. Idee per l'editoria che cambia*. Milano: Apogeo, 2011. (Solo in e-book)

Solimine, Giovanni. *L'Italia che legge*. Roma; Bari: GLF editori Laterza, 2010.

Weinberger, David. *Elogio del disordine*. Milano: RCS Libri, 2009.